

giovedì 19 aprile 2007 provincia pag. 26

**SANT'AMBROGIO.** Domenica alle 15 la competizione, che dal 2005 ha continuato a crescere, includendo nuovi circuiti

Prima gara dei caretini a San Giorgio

Verifica dei bolidi per i 78 concorrenti al Gran Premio Novaglie

**Sant'Ambrogio.** Al raduno di domenica scorsa si sono presentati in piazza a Novaglie, muniti della loro attrezzatura da gara (pezzo forte, ovviamente, il carrettino a sfere) per le verifiche di rigore, i 78 concorrenti che si sono iscritti, quest'anno, al IX Gran Premio Novaglie, in vista della prima competizione che si svolgerà domenica dalle 15 alle 18 sul tratto di strada prescelto a San Giorgio di Valpolicella.

Gianni Solfa, ideatore e organizzatore di tutte le edizioni del Gran Premio, svoltosi con più discese dal 1999 al 2004 sull'unico percorso da Novaglie a Nesente, ricorda che i primi «audaci» competitori costituivano uno sparuto gruppetto di 17 cinquantenni impegnati a vincere una scommessa che comportava innanzitutto la costruzione - sulla base dei ricordi adolescenziali - dei «bolidi» con cui gareggiare.

«In quell'edizione», ricorda, «valeva il motto di De Coubertin, promotore delle prime Olimpiadi moderne, e cioè: l'importante non è vincere, ma partecipare. Poi le cose sono cambiate, il numero di appassionati è cresciuto sempre di più, e i problemi organizzativi anche, soprattutto con l'allargamento della formula, articolata adesso su 5 o 6 gare in giro per la provincia. Fra i vincitori del passato ricordo il fortissimo Mario Braga, che si è classificato al primo posto in tre edizioni consecutive, compreso il 2003 quando abbiamo dovuto sospendere la gara a causa di un violentissimo temporale che ha riempito il percorso di sassi, abbattendo anche alcuni alberi». Dal 2005 il Gran Premio si è aperto ad altri circuiti, come San Giorgio di Valpolicella, Colognola ai Colli (dove si corre sul tracciato dell'antica Via Postumia), Passo delle Fittanze, Boscochiesanuova, Alcenago, Azzago, Ferrara di Monte Baldo.

«Negli anni più recenti si sono rivelati nuovi campioni», prosegue Solfa, che ricorda anche «l'eroico e storico» Renato Zocca e il veterano Umberto Verdari, classe 1947: «Andrea Gozzi, i fratelli Marco e Roberto Nicoli, Massimo Caenazzo, Roberto Bestetti, Gianni Grisanti e altri. Di sicuro li rivedremo all'opera con lo stesso entusiasmo, dopo aver passato i lunghi mesi invernali a risistemare i loro bolidi, a ingrassare i cuscinetti e magari ridipingere le «scocche» con colori diversi o più vivaci, a seconda dei team di appartenenza...».

Il sogno di gran parte di questi «vecchi ragazzi» è quello di poter riuscire a disporre, un giorno, di una pista permanente: un pezzo di strada asfaltata, in discesa, con qualche tornante, che sia possibile chiudere al traffico almeno un giorno alla settimana. Un sogno difficile da realizzarsi, ma Solfa e i suoi «piloti» ci credono fermamente.

**Giorgio Micaglio**